VERBALE DI DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEI SINDACI

DELIBERAZIONE N. 04 IN DATA 13/03/2017

OGGETTO: MODIFICHE ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA PER RIELEZIONE UDP

La presente deliberazione è composta da n. 2 pagine e n. 1 allegato.

L'anno DUEMILADICIASSETTE addì TREDICI del mese di MARZO alle ore 15,30 nella sala delle Adunanze

Con atto formale del Presidente dell'Assemblea dei Sindaci vennero convocati, a seduta, i componenti dell'Assemblea dei Sindaci.

All'appello risultano:

	PRESENTE	ASSENTE
Comune di Berlingo	X	
Comune di Castegnato	X	
Comune di Castel Mella	X	
Comune di Cellatica	X	
Comune di Gussago	X	
Comune di Ome	X	
Comune di Ospitaletto	X	
Comune di Rodengo Saiano	X	
Comune di Roncadelle	X	
Comune di Torbole Casaglia	X	
Comune di Travagliato	X	

Assistono alla seduta dell'Assemblea dei Sindaci i componenti dell'ufficio Tecnico di piano:

COMPONENTI	PRESENTE	ASSENTE
Dott.ssa Patrizia Albertini	X	
Dott.ssa Marisa Vivenzi	X	
Dott. Armando Sciatti	X	
Ass.Soc. Silvia Della Valle	X	
Ass.Soc. Lara Ancelotti	X	

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sindaco di Castel Mella assume la presidenza ai sensi dell'Accordo di Programma e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

DELIBERAZIONE N. 04 IN DATA 13/03/2017

OGGETTO: MODIFICHE ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA PER RIELEZIONE UDP

L'ASSEMBLEA DEI SINDACI

RICHIAMATA la Legge 328/2000 che prevede, per la realizzazione della politica sociale di zona, la stesura di un Piano di Zona contenente gli interventi da attuare a livello di ambito e le risorse da destinare alla realizzazione degli stessi;

VISTE le Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2015-2017 "Un Welfare che crea valore per le persone, le famiglie e la Comunità." DGR 2941 del 19.12.2014;

RICHIAMATI il Piano di Zona 2015-2017 e l'Accordo di Programma approvati con deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 10 del 27.04.2015 da cui si evince che l'Azienda Speciale Consortile "Ovest Solidale" è l'Ente Capofila dell'Ambito Distrettuale di Brescia Ovest;

CONSIDERATO che in seguito alle dimissioni dell'Ufficio di Piano è necessario rieleggerlo e modificare il comma 2 dell'articolo 10 dell'Accordo di Programma;

DEFINITO stante le modifiche attuate dalla Regione Lombardia nel sistema socio-sanitario di sostituire la dicitura ASL con ATS;

DATO ATTO che la scadenza non subirà modifiche e pertanto il nuovo Piano di Zona andrà comunque rifatto per il 2018;

LETTO l'accordo di programma nella sua interezza e consideratolo meritevole di approvazione.

Dopo ampia ed esauriente discussione il Presidente dell'Assemblea dei Sindaci pone in votazione il punto all'Ordine del giorno:
presenti: n. 11 percentuale presenze: 100% della popolazione di riferimento
favorevoli: n. 11 percentuale favorevoli: 100% degli abitanti equivalenti dei Comuni presenti
astenuti: n. 0 percentuale astenuti: 0%
contrari: n. 0 percentuale contrari: 0%

DELIBERA

1. di approvare l'allegato Accordo di Programma che costituisce parte sostanziale della presente deliberazione;
2. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Letto, confermato e sottoscritto

Il Presidente dell'Assemblea dei Sindaci
Giorgio Guarneri

Il Coordinatore dell'Ufficio Tecnico di Piano
Dott. Armando Sciatti

ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI ZONA 2015-2017 AI SENSI DELLA LEGGE 328/2000

Il presente accordo di programma è stipulato tra:
Il Sindaco di Berlingo: Cristina Bellini
Il Sindaco di Castegnato: Gianluca Cominassi
Il Sindaco di Castel Mella: Marco Franzini
Il Sindaco di Cellatica: Paolo Cingia
Il Sindaco di Gussago: Bruno Marchina
Il Sindaco di Ome: Aurelio Filippi
Il Sindaco di Ospitaletto: Giovanni Battista Sarnico
Il Sindaco di Rodengo Saiano: Giuseppe Andreoli
Il Sindaco di Roncadelle: Michele Orlando
Il Sindaco di Torbole Casaglia: Dario Giannini
Il Commissario Prefettizio del Comune di Travagliato Dott. Salvatore Rosario Pasquariello
Il Direttore dell'ASL di Brescia: Dr. Carmelo Scarcella

PREMESSO CHE:

- L'Assemblea dei Sindaci ha approvato all'unanimità il Piano di zona per il triennio 2015/2017 nella seduta del 27/04/2015 allegato al presente accordo, formandone parte integrante e sostanziale;
- L'Accordo di Programma è lo strumento tecnico giuridico che da attuazione al Piano di Zona, così come disciplinato dall'art 34 del D. Lgs. 267/2000, dalla L.R. 2 del 2003 e dall'art. 18, comma 7, della L.R.3/2008;
- La circolare regionale n. 34 del 29/07/2005 della Direzione Generale Famiglia prevede la possibilità per l'Assemblea dei Sindaci di individuare quale Ente Capofila per la gestione amministrativa degli interventi del Piano di Zona un Ente di diritto pubblico quale è l'Azienda Speciale Consortile, costituita ai sensi dell'art. 31del d.Lgs. 267/2000. Tale possibilità è ribadita con DGR 2941 del 19/12/2014;
- Con verbale del 12 settembre 2007 è stata costituita l'Azienda Speciale Consortile "Ovest Solidale" per la gestione di tutti i servizi svolti in forma associata e degli interventi previsti dal Piano di Zona;

VISTA la DGR n. 2941 del 19/12/2014: "UN WELFARE CHE CREA VALORE PER LE PERSONE, LE FAMIGLIE E LA COMUNITÀ - LINEE DI INDIRIZZO PER LA PROGRAMMAZIONE SOCIALE A LIVELLO LOCALE 2015-2017";
VISTO lo schema di Accordo di Programma, di seguito riportato e redatto nel rispetto delle Linee di indirizzo stesse;
PRECISATO che per la gestione economica e amministrativa degli interventi previsti nel Piano di Zona l'Ente Capofila è individuato nell'Azienda Speciale Consortile "Ovest Solidale".

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 - SOGGETTI SOTTOSCRITTORI
I soggetti sottoscrittori del presente Accordo di Programma sono i **Sindaci dei Comuni** di: Gussago, Rodengo Saiano, Roncadelle, Travagliato, Castegnato, Castel Mella, Cellatica,

Ospitaletto, Berlingo, Ome, Torbole Casaglia appartenenti all'ambito territoriale del Distretto socio-sanitario n. 2, Brescia Ovest e il **Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale.**

Art. 2 - ENTE CAPOFILA

L'Azienda Speciale Consortile "Ovest Solidale" è identificata come Ente capofila ed alla stessa sono attribuite le competenze amministrative e contabili relative alla gestione del Piano di Zona e dei servizi svolti in forma associata. I criteri di riparto dei costi dell'attività amministrativa e contabile dell'Ente capofila sono disciplinati dallo Statuto dell'Azienda e dalle decisioni assunte dall'organo di indirizzo della stessa, l'Assemblea Consortile. Le risorse umane e strumentali necessarie al perseguimento degli obiettivi previsti dall'Assemblea dei Sindaci nel Piano di Zona sono messe a disposizione dall'Azienda Speciale; il finanziamento complessivo degli interventi trova invece copertura con il Fondo Nazionale delle Politiche Sociali, il Fondo Sociale Regionale, i fondi comunali e altri fondi, appositamente assegnati, con vincolo di destinazione.

Art. 3 - SOGGETTI ADERENTI

Gli organismi del Terzo Settore, che hanno partecipato all'elaborazione del Piano di Zona, possono aderire, su loro richiesta, all'Accordo di Programma. La dichiarazione di adesione, oltre a rappresentare un atto di condivisione dei contenuti e degli obiettivi del Piano, comporta un'espressa volontà a concorrere alla realizzazione degli stessi.

La consultazione ed il coinvolgimento del Terzo Settore sono stati promossi attraverso i Tavoli Tematici, intesi come luogo di confronto tra programmatori istituzionali e realtà sociale in cui erano rappresentati anche i referenti del tavolo del Terzo Settore istituito ai sensi della Dgr n. 7797.

Questi ultimi, in parte già esistenti ed in parte ripristinati in occasione della valutazione del Piano di Zona 2015-2017 e dell'elaborazione di questo documento, resteranno attivi per l'intero triennio con compiti di monitoraggio e di verifica rispetto all'attuazione degli obiettivi definiti nel Piano di Zona da loro condiviso.

Art. 4 - FINALITA' E OBIETTIVI

Finalità del presente Accordo di Programma è quella di dare attuazione, attraverso l'operato dei soggetti sottoscrittori ed aderenti, agli interventi previsti dal Piano di Zona dell'Ambito Distrettuale di Brescia Ovest, che qui si intende integralmente riportato, impegnandosi al raggiungimento degli obiettivi in esso contenuti. Il Piano di Zona, redatto secondo le indicazioni regionali previste dalla DGR 2941 del 19/12/2014, costituisce lo strumento per la programmazione sociale del territorio condivisa dagli enti sottoscrittori del presente accordo allo scopo di costruire un sistema locale dei servizi; consente lo studio di strategie per migliorare l'organizzazione delle risorse disponibili nella comunità al fine di rispondere in maniera efficiente ed efficace ai bisogni espressi dai cittadini.

Le Amministrazioni interessate, con il presente Accordo adottano il Piano di Zona 2015-2017 con particolare riferimento ai principi che sottendono alla formulazione del Piano medesimo. Nel Piano di zona viene definiti gli obiettivi, in ordine di priorità, che si intendono perseguire sono contenuti nel Piano e pertanto ad esso si rimanda.

Art. 5 – DURATA DELL'ACCORDO

Il Piano di Zona ha durata triennale. Analogamente il presente Accordo di Programma, che adotta il Piano di Zona, ha durata per il periodo dal 01.04.2015 al 31.12.2017 e comunque fino all'approvazione del Piano di Zona per il triennio successivo.

Art. 6 – IMPEGNI DELL'ENTE CAPOFILA

L'Azienda Speciale Consortile si impegna a:

1. gestire, con provvedimenti assunti dal Consiglio di Amministrazione, dal Presidente e dal Direttore, se nominato, ai sensi dello Statuto e dei Regolamenti dell'Azienda Speciale Consortile, le diverse azioni previste dal Piano di Zona ed i servizi svolti in forma associata;
2. garantire il supporto organizzativo necessario per quanto attiene ai servizi generali di segreteria;
3. assicurare lo svolgimento delle procedure tecniche, amministrative e contabili per la realizzazione dei progetti esecutivi di sua competenza;
4. monitorare l'efficienza e l'efficacia delle modalità di realizzazione degli interventi affidatigli;
5. assolvere all'attività di debito informativo prevista dalle indicazioni normative;
6. assolvere all'attività informativa nei confronti dei Comuni dell'Ambito.

Art. 7 - IMPEGNI DEI SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

Gli Enti comunali sottoscrittori del presente Accordo si impegnano a:

- realizzare gli interventi definiti nel Piano di Zona e dalle deliberazioni dell'Assemblea dei Sindaci, all'interno dei territori di rispettiva competenza, in una strategia di coinvolgimento dei diversi soggetti interessati localmente, istituzionali e non, pubblici e privati e nel rispetto dei criteri e delle modalità definiti dal Piano stesso;
- dare avvio ad ogni intervento sottoscritto nella consapevolezza che, in caso contrario, i fondi degli interventi e servizi che eventualmente non dovessero essere avviati dovranno essere messi a disposizione dell'intero Ambito ed utilizzati per altri progetti;
- realizzare le azioni previste dal presente Piano, anche con risorse proprie, come definito annualmente dal Piano Finanziario deliberato dall'Assemblea dei Sindaci;
- seguire l'esecuzione degli interventi di propria competenza, curandone gli aspetti operativi e provvedendo alla eventuale stipula di apposite convenzioni con i soggetti coinvolti nell'attuazione degli stessi;
- trasmettere all'Ente Capofila i dati informativi, anche finanziari, nelle modalità che verranno individuate dall'Ente stesso;
- garantire ai propri dipendenti, componenti dell'Ufficio di Piano, adeguato riconoscimento dei tempi di lavoro necessari all'assolvimento delle competenze in carico a tale organismo tecnico;
- garantire la disponibilità di sedi e di strutture per la realizzazione di eventuali specifici progetti che prevedono attività nelle sedi comunali;
- coordinare il processo di pianificazione comunale coerentemente con i contenuti del Piano di Zona.

L'ASL di Brescia secondo quanto previsto dalla legge 3/2008, art. 14, e in coerenza con le linee di indirizzo previste dalla D.G.R. n. X/2941 del 19 dicembre 2014, si impegna a:

- assicurare la coerenza nel tempo tra gli obiettivi regionali e obiettivi della programmazione locale e a verificare la conformità delle azioni del Piano di Zona con gli indirizzi e gli obiettivi della programmazione regionale;
- coordinare e valorizzare le attività della Cabina di regia integrata tra ASL ed Ambiti, in stretto raccordo con il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, per il perseguimento degli obiettivi previsti dalla DGR n. 2941 del 19.12.2014.
- favorire l'integrazione della programmazione degli obiettivi e degli interventi attuati nell'ambito distrettuale in materia sociale con la programmazione sociosanitaria;
- assicurare la collaborazione, soprattutto per il tramite delle Direzioni Gestionali Distrettuali e per quanto di competenza, alla realizzazione degli interventi e delle azioni in materia di integrazione socio-sanitaria a livello distrettuale, in particolare per la realizzazione della valutazione multidimensionale integrata e per la definizione dei progetti individualizzati a favore delle persone fragili;
- a programmare, a livello locale, la realizzazione della rete delle unità d'offerta sociosanitarie, nel rispetto della programmazione regionale, attraverso il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci in particolare valorizzando e sostenendo i percorsi innovativi di risposta ai bisogni;
- collaborare con i Comuni nella programmazione della rete locale di unità di offerta sociali;
- razionalizzare, semplificare e rendere trasparenti i percorsi di accesso alla rete dei servizi da parte delle persone, della famiglia e della comunità;
- integrare gli interventi delle reti sociosanitaria e sociale;
- predispone gli atti necessari all'identificazione ed allo stanziamento delle risorse del Fondo Nazionale per le Politiche Sociale, del Fondo per le Nazionale Autosufficienze, del Fondo Sociale Regionale e delle altre eventuali risorse economico-finanziarie provenienti dalla Regione inerenti e collegate alla programmazione socioassistenziale dell'Ambito Territoriale;
- coordinare gli interventi in materia di conciliazione, famiglia e lavoro in raccordo con la programmazione territoriale.

Art. 8 - IMPEGNI DEI SOGGETTI ADERENTI

I soggetti aderenti al presente Accordo di Programma saranno coinvolti nella programmazione, realizzazione, valutazione e verifica degli obiettivi previsti nel Piano di Zona. La verifica, in particolare, si svolgerà mediante incontri periodici dei Tavoli Tematici, utilizzando quale strumento di analisi anche gli indicatori riportati nelle singole Aree di Intervento del Piano di Zona.

Art. 9 - QUADRO DELLE RISORSE UMANE, FINANZIARIE E STRUMENTALI IMPIEGATE

Nel Piano di Zona sono indicate, area per area, le azioni da realizzare nel triennio e le competenze dei soggetti coinvolti; annualmente, con l'approvazione del piano finanziario verranno individuate le risorse da impiegare per le suddette azioni. Gli enti sottoscrittori prendono atto che le quote di finanziamento del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali non potranno in alcun modo essere considerate sostitutive dei fondi autonomi comunali.

Ai componenti dell'Ufficio di Piano spetterà un compenso annuo pari al 2% delle somme complessivamente gestite dall'Ente Capofila e un compenso annuo aggiuntivo di 3.000,00 euro al Coordinatore dell'Ufficio di Piano.

La sottoscrizione del presente accordo di programma costituisce formale autorizzazione ad assumere l'incarico di componente dell'Ufficio di Piano.

Art. 10 – LA GOVERNANCE DEL PIANO DI ZONA

In conformità alle Linee di indirizzo regionali, gli Enti sottoscrittori individuano negli organismi di seguito riportati i soggetti titolari del governo del sistema integrato dei servizi sociali e socio sanitari.

1. Assemblea dei Sindaci del Distretto.

E' presieduta dal Sindaco (o suo delegato) eletto a maggioranza dai componenti dell'Assemblea stessa.

Nell'esercizio delle sue funzioni l'Assemblea dei Sindaci:

a. individua e sceglie le priorità e gli obiettivi delle politiche sociali;
b. verifica la compatibilità impegni/ risorse necessarie;
c. delibera in merito all'allocazione delle risorse del F.N.P.S., del Fondo Sociale Regionale e delle quote di risorse autonome dei Comuni conferite per la gestione associata e di tutti i fondi che a qualsiasi titolo vengono trasferiti\reperiti per l'attuazione degli obiettivi previsti dal P.D.Z.;.
d. licenzia il documento Piano di Zona e approva ogni anno eventuali modifiche o varianti allo stesso;
e. governa il processo di interazione tra soggetti;
f. effettua il governo politico del processo di attuazione del P.D.Z.
g. definisce gli strumenti e la documentazione per la rendicontazione da parte dei soggetti attuatori.

La manifestazione della volontà dell'Assemblea deve essere documentata mediante la redazione, a cura del segretario, del processo verbale; questo deve indicare la data, il luogo, il risultato della votazione.

Il verbale prova l'esistenza delle determinazioni in esso contenute: tutti gli argomenti per i quali si ricorre a votazione, saranno ripresi in specifiche delibere sottoscritte dal Presidente dell'Assemblea e dal Coordinatore dell'Ufficio di Piano.

2 . L'Ufficio di Piano

L'ufficio di Piano è così composto:

- Coordinatore – Dott. Armando Sciatti - Vice segretario del Comune di Cellatica;
- Componente – Dott.ssa Patrizia Albertini - Dirigente area servizi sociale del Comune di Gussago;
- Componente – Dott.ssa Marialuisa Vivenzi - Responsabile area socio-culturale del Comune di Rodengo Saiano;
- Componente – Lara Ancellotti - Assistenti Sociali del Comune di Roncadelle;
- Componente – Silvia Della Valle - Assistente Sociale del Comune di Castegnato.

Gli enti sottoscrittori riconoscono all'Ufficio di Piano la funzione di elaborazione, monitoraggio e valutazione del Piano di Zona, di istruttoria tecnica e di supporto decisionale agli organismi politici, nonché di coordinamento dei tavoli tematici.

3 Organismi a livello Sovra-distrettuale - Cabina di Regia

Le linee di indirizzo per la programmazione sociale 2015-2017, approvate con DGR 2941 del 19.12.2014, prevedono quale organismo di supporto all'integrazione socio-sanitaria e sociale, la Cabina di Regia di cui alla DGR 326/2013.

Le funzioni individuate dalle linee di indirizzo suddette sono:

a. monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi del Piano di Zona dei territori, rispetto alle dimensioni conoscenze – risorse – servizi;
b. orientare, sulla base dell'esperienza svolta, l'attività della Cabina di regia in particolare sul tema delle non autosufficienze, privilegiando progressivamente il livello della programmazione strategica e di sistema, e qualificando maggiormente la dimensione programmatoria e di pianificazione delle azioni e delle risorse rispetto alla dimensione erogativa;
c. focalizzare la programmazione ripartendo dal tema della conoscenza, anche con riferimento al percorso di accompagnamento promosso da Regione Lombardia;
d. condividere i piani operativi A.S.L. e Ambiti relativi alle misure e ai canali di finanziamento regionali e nazionali in tema di interventi e servizi sociali e sociosanitari al fine di avere un quadro chiaro delle azioni che vengono intraprese a livello territoriale ponendo attenzione sia alle possibili sovrapposizioni degli interventi sia alle aree della domanda di intervento/servizi, ancora scarsamente presidiate, condizione questa per poter effettuare analisi territoriali relative ai vari piani operativi e poter confrontare meccanismi di accesso;
e. investire maggiormente sul monitoraggio e soprattutto sulla valutazione delle politiche adottate;
f. riferimento rispetto agli organismi politici in particolare come organismo di raccordo tra Assemblea distrettuale, Consiglio di Rappresentanza dei sindaci e Conferenza dei sindaci;
g. adottare un metodo di lavoro e di procedure definite da A.S.L. e Comuni prevedendo modalità di funzionamento flessibili e orientate alla concretezza dei risultati ottenuti;
h. prevedere l'utilizzo condiviso (A.S.L./Ambiti) di sistemi informativi e di banche dati per la condivisione dei dati e lo scambio informativo sugli utenti in carico.

Art. 11 - CONTROVERSIE

La risoluzione di eventuali controversie che possano sorgere tra i Comuni, in fase di applicazione del presente Accordo di Programma, deve essere ricercata prioritariamente in via bonaria.

Qualora non si addivenisse alla risoluzione bonaria, la controversia è affidata ad un collegio arbitrale composto da tre arbitri:

- uno nominato dal Comune o dai Comuni avanzanti contestazioni;
- uno nominato dall'Assemblea distrettuale dei Sindaci;
- il terzo nominato di comune accordo tra i Comuni contestanti e l'Assemblea dei Sindaci.

La parte chiamata in causa dall'avvio del procedimento deve nominare il proprio arbitro entro 15 giorni dalla data di ricezione della formale richiesta di costituzione del collegio arbitrale.

Gli arbitri così nominati giudicheranno nel rispetto del principio del contraddittorio. Il collegio al termine della procedura formalizza in un verbale la propria decisione. La pronuncia del collegio è definitiva ed inappellabile per le parti.

Il procedimento arbitrale dovrà concludersi nel termine massimo di 60 giorni dalla nomina del collegio.

Art. 12 - MODIFICHE

Il Piano di Zona potrà essere modificato durante la fase di realizzazione, in base ai mutamenti del contesto di riferimento o per correzioni che si ritengano funzionali al

raggiungimento degli obiettivi in esso previsti. Le modifiche del Piano di Zona, sia nei termini degli interventi che delle risorse impiegate, dovranno essere approvate in sede di Assemblea dei Sindaci distrettuale.

Art. 13 - PUBBLICAZIONE

Il presente Accordo di Programma sarà trasmesso alla Regione Lombardia per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia non appena tutti gli enti sottoscrittori lo avranno approvato e sottoscritto.

SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

Il Direttore Generale dell'ASL di Brescia Dr. Carmelo Scarcella	Il sindaco del Comune di Berlingo Cristina Bellini
	Il sindaco del Comune di Castegnato Gianluca Cominassi
	Il sindaco del Comune di Castel Mella Marco Franzini
	Il sindaco del Comune di Cellatica Paolo Cingia
	Il sindaco del Comune di Gussago Bruno Marchina
	Il sindaco del Comune di Ome Aurelio Filippi
	Il sindaco del Comune di Ospitaletto Giovanni Battista Sarnico
	Il Sindaco del Comune di Rodengo Saiano Giuseppe Andreoli
	Il sindaco del Comune di Roncadelle Michele Orlando
	Il sindaco del Comune di Torbole Casaglia Dario Giannini
	Il Commissario Prefettizio del Comune di Travagliato Dott. Salvatore Rosario Pasquariello